



Se l'imperatore Valente avesse sconfitto i Visigoti ad Adrianopoli

Abbiamo ricordato nel testo l'importanza della battaglia di Adrianopoli: la sconfitta dell'esercito dell'Impero d'Oriente aprì le porte dell'Europa orientale all'avanzata dei barbari. Fu una sconfitta inevitabile? Lo storico americano Barry S. Strauss ha risposto di no:

“La catastrofe fu resa più dolorosa dalla consapevolezza che avrebbe potuto essere evitata. Se l'imperatore avesse atteso i rinforzi oppure attaccato il mattino seguente con truppe rifocillate e riposata, l'esito sarebbe stato probabilmente

diverso.

Né si può sottovalutare il ruolo del caso. La cavalleria visigota arrivò sul campo di battaglia solo all'ultimo minuto; avesse ritardato, i Visigoti non avrebbero vinto. ”



Punta di lancia, del IV secolo d.C., (Treviri, Rheinisches Landesmuseum)

Quali avrebbero potuto essere le conseguenze di una vittoria di Valente ad Adrianopoli? È ancora Strauss a illustrarle:

“E se l'Impero romano fosse sopravvissuto? E se si fosse ripreso dalla crisi [...]? Con le risorse dell'Impero d'Occidente ad aiutarlo, l'Impero romano d'Oriente o bizantino avrebbe potuto sconfiggere i musulmani nel VII secolo continuando a fare del Mediterraneo un lago cristiano. I rivali germanici e slavi di Roma si sarebbero sviluppati al di là del Reno e del Danubio o forse Roma avrebbe finito

per conquistare anche loro. Ci sarebbero stati, naturalmente, periodi di disordine, inevitabili invasioni [...].

L'Impero, però, si sarebbe sempre ripreso e avrebbe potuto persino espandersi, andando nel momento di massima espansione dalla Mesopotamia al Marocco e dalla Britannia all'Elba, alla Vistola o addirittura, chissà, al Dnepr. ”